



Chicercatrova
Centro culturale cattolico
Corso Peschiera 192/A - Torino
www.chicercatrovaonline.it
info@chicercatrovaonline.it

Reincarnati o risorti?

(testo non rivisto dall'autore)

Relazione della Dr.ssa Marcella Pioli (25 gennaio 2012)

Buona sera,

spiego velocemente per quelli che non mi conoscono che cos'è il GRIS. Il GRIS è il Gruppo di Ricerca e Informazione Socio-religiosa e si interessa di tutto quello che riguarda i gruppi settari ed anche il mondo dell'occulto e della magia. E' un gruppo che è nato per il volere della C.E.I., cioè della Conferenza Episcopale Italiana, per supplire a questo sorgere continuo di nuovi culti, soprattutto di nuovi gruppi particolari, di cosiddette religioni un po' alternative, che però hanno poi la caratteristica di un gruppo settario. E poi soprattutto per cercare di informare (come dice il nome della nostra associazione, e questo è il motivo per cui io sono qua) le persone riguardo a queste nuove tematiche, una è proprio la **reincarnazione**.

Si parla molto spesso di reincarnazione; molto spesso incontrate delle persone cristiane che vi dicono: *«Io frequento la Chiesa oppure faccio parte di un tale gruppo eccetera. Credo nella reincarnazione, vado a Messa credo in Gesù Cristo, sono cattolico oppure sono cristiano e credo nella reincarnazione»*. Ora dal punto di vista, vedremo in seguito, proprio logico ma anche teologico soprattutto è una contraddizione credere nella reincarnazione e professarsi cristiani. Le persone ovviamente lo fanno in buona fede e pensano comunque che queste due realtà siano conciliabili, in realtà non lo sono affatto! Così è nata la necessità di fare questa serata appunto per cercare di chiarire questo dubbio oppure togliere alcune certezze. Mi dispiace, alcune persone ritengono di essere nel giusto e di non fare niente di particolare, niente di male nel ritenere di continuare a professare due realtà che sono in contraddizione una con l'altra.

Fin da quando è nato l'uomo si è posta la necessità di raffrontarsi con la morte. L'uomo quando ha visto morire i suoi simili e si è reso conto che è un qualcosa di ineluttabile che tocca a tutti, ha cominciato a riflettere su questo mistero grande della vita che è la morte e soprattutto ha cominciato a riflettere su quello che accade o potrà avvenire di noi, nelle persone, al di là della morte. E un po' tutti i popoli si sono posti questo problema dall'antichità fino adesso, in vario modo, cercando di formulare delle teorie, dei metodi, dei modi in cui l'uomo in qualche modo non scompare nel nulla. In realtà l'idea di fondo della reincarnazione è comunque di mantenere un qualcosa, in fondo considerare la persona (poi vedremo in che modo viene considerata la persona) non che svanisce così nel nulla, ma che di lei rimane sempre comunque qualcosa. Questo dal punto di vista concettuale è lodevole. Ed è giusto pensare che dopo la morte c'è nulla, c'è il nulla, e che tutto quello che noi abbiamo fatto, che siamo, tutta la nostra conoscenza, tutte le nostre caratteristiche, i

nostri sentimenti, il nostro affetto e tutto il bene che noi abbiamo fatto nella vita, tutto il male che abbiamo fatto nella vita, si dissolve nel niente.

Quindi l'uomo si è posto questo quesito ed ha cercato di risolverlo in qualche modo. Si è posto il problema ovviamente dall'inizio "dell'esistenza di qualcosa oltre il corpo fisico", di qualcosa che uscisse fuori, che non esistesse più una volta che il corpo è inerte e quindi è morto, e fosse un qualcosa che in qualche modo sopravvivesse o facesse (poi vediamo) dei cicli con varie teorie per poter o ritornare oppure rimanere in un determinato luogo, in un determinato stato, meglio, per l'eternità, che la nostra essenza non svanisca. Ci sono però due correnti che si sono poi formate nel tempo dove in una si ritiene che il corpo è la prigione di questo spirito, di quest'anima, che la incarcera e la limita, che la contamina, che crea dei problemi; l'anima è pura, però è il corpo che fa il male, che si ammala, che è preda di malattie oppure di sentimenti e invece l'anima è qualcosa di puro o vicino al divino, ed è quella che nobilita, non è il corpo.

La fede cristiana invece ha nobilitato questo, perché la persona per la fede cristiana è un'unità di anima e corpo, non è che il corpo è una cosa e l'anima un'altra, non è una divisione di due, non è un'idea un po' anche platonica (vediamo poi Platone che idea aveva dell'anima) che il corpo incarcera l'anima e l'anima deve liberarsi da questo corpo che è un fardello. Ed è poi tutta la persona comunque che viene considerata e che per la fede cristiana risorge, "la resurrezione dei morti" diciamo nel Credo, no? Ed è l'intera persona che risorge, non solo l'anima o non solo il corpo da solo e viceversa.

Ora la corrente moderna che vige adesso, che è di moda adesso, ha le radici nella New Age più che da altre teorie di altra natura, è quella che è più in auge. Perché il movimento della New Age ha formato molte menti ed ha diffuso un pensiero, una ideologia, che adesso è molto dilagato ed è normale pensare che quando uno parla di reincarnazione con qualcuno, dall'altra parte la persona pensa che si riferisca sempre solo alla reincarnazione di tipo New Age. Ma esistono vari tipi di reincarnazione, vari modi di considerare la reincarnazione, perché in teoria se uno dovesse interrogare qualcuno e chiedere: «Credi nella reincarnazione?» e l'altro dice: «Sì» bisognerebbe chiedere: «Ma in quale reincarnazione credi?» perché ce ne sono di vari tipi.

Cominciamo a fare una carrellata un po' storica molto veloce, perché tra l'altro queste teorie sono abbastanza complesse perché per cercare di giustificare tutto questo trasmigrare, tutto questo circolo che alle volte sembra quasi ineluttabile e impossibile da rompere è abbastanza complesso. Allora cominciamo dalla Grecia, dove circa più o meno dal IV secolo, compaiono queste teorie che provenivano dalla Turchia, poi nella Grecia c'era stata una corrente "Offida" che aveva cominciato a incrementare quest'idea della reincarnazione, della metempsicosi. Poi Platone più avanti aveva anche lui abbracciato questa teoria, ma aveva poi delle idee ovviamente abbastanza sue a riguardo della reincarnazione, infatti anche lui pensava che esistesse un'anima, quest'anima ad un certo punto per purificarsi doveva reincarnarsi in altri esseri. Se si era comportata in un modo giusto si incarnava sempre comunque in essere umani; se invece aveva avuto dei problemi, aveva commesso qualcosa, cominciava ad incarnarsi in una specie di scala discendente, prima si incarnava in una donna, e qui Platone ... (sarà stato misogino, non so!), poi dopo in un'animale per potersi poi purificare ... e quindi aveva questo tipo di teoria. Nell'antica Grecia Aristotele ad esempio non credeva nella reincarnazione e invece i latini avevano delle idee abbastanza contraddittorie, vale a dire, ad esempio Virgilio, Orazio e Ovidio erano favorevoli a questa teoria, altri meno.

Poi sono apparsi nel IV secolo, soprattutto dopo Cristo, per la fede cristiana, l'eresia dei Gnostici, cioè di coloro che andavano alla "ricerca di una conoscenza pura e vera", di una élite, di un gruppo di persone che fossero solo loro i depositari di questa verità che ovviamente contrasta con il messaggio evangelico che è per tutti, che non è esoterico, cioè nascosto, criptico per pochi, ma è essoterico cioè per tutti. E allora avevano anche loro diciamo caldeggiato questa teoria della reincarnazione. Questo diciamo un po' nel bacino mediterraneo, poi se andiamo in oriente, proprio nella patria dell'idea della reincarnazione abbiamo le grandi correnti induista e buddista.

L'Induismo si differenzia notevolmente dalla reincarnazione che ha la New Age moderna che si rifà moltissimo alle correnti orientali, che prende a piene mani dalle correnti orientali e considera la reincarnazione come una specie di maledizione “sotto la quale non cadere”, perché in realtà se una persona si comporta in un modo retto non cade nella reincarnazione, non ha bisogno della reincarnazione! Però poiché dopo un certo periodo di anni, di secoli, è stato introdotto il discorso delle caste, quindi il passaggio dai paria che sono la casta più bassa, i cosiddetti intoccabili, fino ai bramini che è la casta maggiore e quindi è il vertice a cui ambisce la reincarnazione perché i passaggi che deve percorrere l'anima sono fino ad arrivare a quella casta, quindi fino ad incarnarsi in un appartenente a quella casta. Si sono riprese queste teorie della reincarnazione negli Indù e quindi l'anima, cioè la persona se si comporta in un modo non corretto e deve cercare quindi di purificarsi, allora deve reincarnarsi prima in un componente di una casta bassa e poi man mano se riesce a riscattarsi dalle sue colpe, cresce di grado di casta fino ad arrivare al massimo.

Il buddismo, cioè Buddha quando ha teorizzato la sua idea era cosciente della presenza della sofferenza nel mondo e si era reso conto che l'uomo provocava delle sofferenze verso se stesso e verso gli altri perché cadeva in preda di desideri e via discorrendo e quindi il suo studio, la sua ricerca di elevarsi per arrivare al massimo della purificazione, era staccarsi da tutto quello che poteva essere il desiderio, quindi non avere desiderio, e considerare poi alla fine come sublimazione massima l'idea che “il corpo in realtà non esisteva”. Dato che il corpo era la fonte di tutti i problemi perché con il corpo uno ha dei desideri, ha delle pulsioni, ha degli istinti che deve cercare di superare, se io faccio in modo che per me il corpo non esiste più, non esistono più desideri, io ho facilità a fare tutto il percorso per arrivare alla illuminazione, quindi arrivare al massimo.

Mi sono dimenticata di dire che le persone nell'induismo, poi anche nel buddismo, devono sottostare alla legge del karma, il “karma” significa “azione”, quindi l'azione dell'uomo. Se una persona ha dei modi di agire, un comportamento corretto, giusto, buono, ha un karma buono, allora la sua anima farà un tipo di percorso. Ma se il suo karma non è buono se le sue azioni non sono giuste e corrette allora dovrà impiegare molto più tempo come ho spiegato prima. L'idea del karma c'è anche nel buddismo, è considerata sempre un'azione, l'anima però non è considerata come tale perché Buddha ha sempre cercato di spogliare il più possibile tutto quello che c'era per far sì che la persona non si aggrappasse a nulla per avere delle pulsioni di nessun genere, quindi l'anima è più che altro come un soffio vitale, qualcosa di più etereo.

In questo complesso di teorie la New Age ha creato ancora qualcosa di diverso, qualcosa di più complesso, perché avevamo detto quando abbiamo parlato di New Age le volte scorse, i fondatori, inconsapevoli, perché ovviamente questo si è poi evoluto nell'andar del tempo, però quelli che poi sono stati presi come esempio, erano delle persone che si interessavano di esoterismo. La Blavatsky che era una delle più grandi esoteriche del tempo dell'800 faceva molte sedute spiritiche, molta comunicazione con i defunti e aveva cominciato ovviamente a porsi anche lei dei pensieri, delle teorie riguardo a questo, e pensava che effettivamente esistesse una sorta di graduatoria all'interno delle anime, dove ci fossero anche lì dei maestri all'interno, degli illuminati, che potessero guidare le persone elette (lei per esempio) per poter poi avere delle conoscenze maggiori: qui ritorna di nuovo l'idea della gnosi, della conoscenza particolare per pochi.

Da questo filone partono altre persone che cambiano alcune cose, tra questi anche Steiner che aveva una sua scuola. La scuola della Blavatsky era teosofica, la scuola di Steiner era antroposofica, anche lui credeva nella comunicazione con i defunti, aveva elaborato una cosa abbastanza complessa, seguendo Allan Kardec che ha codificato lo spiritismo e aveva cercato di interpretare quello che lui osservava nelle sedute spiritiche, quindi immaginava che l'anima di una persona fosse composta da più strati e alcuni di questi strati fossero più facilmente, come si può dire, estraibili dal corpo, e altri permanessero ancora dopo la morte per giustificare il fatto che lui aveva questa comunicazione coi defunti, e allora doveva cercare di avere una teoria che giustificasse quello che lui stava verificando nella realtà.

La New Age che ha preso le basi da questi fondatori ha teorizzato questa ipotesi nel dire che “l’anima praticamente si salva da sola” perché quando l’uomo muore l’anima fa un po’ una specie di bilancio della vita della persona e decide lei quale sarà il futuro e nella futura reincarnazione quali saranno gli eventi che accadranno a questa persona perché saranno quelli che la porteranno a purificarsi ulteriormente per arrivare, dopo varie reincarnazioni, alla purificazione massima e al dissolversi nel tutto. Poiché nella New Age c’è un’altra teoria panteistica “*tutto è Dio, e Dio è tutto*”, per cui dissolversi nel tutto è diventare, ritornare, a quello che si è veramente cioè Dio. Ed è quindi un salvarsi da soli, è un auto-programmarsi e riuscire e risolvere tutti i problemi di colpe, di peccato, di reati, di quello che la persona commette per potersi riscattare in modo autonomo.

La New Age, come nella altre teorie che avevamo visto sempre parlando di questo movimento, ha questa idea fondamentale che “l’uomo è Dio” per cui l’uomo non ha bisogno di interlocutori, non ha bisogno di un Dio trascendente, non ha bisogno di una divinità in generale, ma è sufficiente a se stesso. La corrente, ripeto, che adesso va per la maggiore è quest’ultima, le altre ovviamente sono state un po’ abbandonate. Le ideologie induista e buddista che la New Age favorisce e mescola nelle varie credenze non sono quelle “pure” induista e buddista, sono un po’ aggiustate per la mentalità occidentale. Un buddista puro o un induista puro qua in occidente ha un pochetto di difficoltà ad essere...invece così cercando un po’ di mediare si riesce, diciamo, a vendere meglio il prodotto, se vogliamo parlare nel modo più schietto. Questa corrente, oppure molte persone, o pensatori dicono: «*In fondo, la Chiesa, i cristiani non ne hanno bisogno e non dovrebbero credere alla reincarnazione. Però in realtà nella Bibbia non è vero perché poi, in fondo in fondo, ci sono dei brani, delle frasi, un qualcosa che ci fa pensare che invece questa idea della reincarnazione c’era; è stata poi la Chiesa cattolica che l’ha voluta spazzare via, eliminare per portare avanti una sua teoria*».

A parte il fatto che per noi cristiani, quindi accomuniamo tutti, cioè i Protestanti, gli Ortodossi, i Copti, noi Cristiani cioè noi che crediamo nel Cristo e crediamo che Cristo sia morto e risorto e verrà un giudizio universale (adesso vedremo i pezzi che sono contestati). Quindi Lui ci ha indicato la strada di cosa avviene, cioè della morte, Lui ha passato la morte ed è risorto e ci ha detto come sarà l’uomo dopo la fine, cioè quando ci sarà la resurrezione dei morti come, ripeto, è detto nel Credo. E quindi penso che una persona credente, non so per quale motivo, debba perdere tempo a reincarnarsi in vari soggetti animali o meno per poi fare la resurrezione dai morti finale. Da un punto di vista cristiano mi sembra un po’ strano, perlomeno contraddittorio, perché nella mente umana o crediamo ad una cosa o crediamo all’altra, non possiamo credere a due cose che sono una all’opposto dell’altra. E’ solo per un fatto anche di equilibrio mentale, non per una scelta. Io adesso non voglio sindacare la fede di nessuno, però è proprio per una scelta di vita: uno non può essere vegetariano e carnivoro, cioè o una cosa o l’altra, o fai una cosa o fai l’altra; non puoi essere due cose contemporaneamente, anche perché due cose contemporaneamente contrastanti nella mente non possono stare, quindi diciamo è un po’ particolare questa considerazione di essere cristiani e credere alla reincarnazione.

Ora, si mette molto in ballo Origene che è uno dei primi studiosi che ha creato (almeno ad alcuni sembra) una certa confusione perché, secondo i fautori della reincarnazione, diceva che lui credeva nella reincarnazione, però in realtà è stato messo un po’ al bando da un Concilio che aveva sancito il divieto della reincarnazione. Ma in realtà Origene era stato messo un po’ alle strette e richiamato perché lui credeva in un’altra cosa, cioè nel cosiddetto “riscatto”: “le persone che avevano commesso dei peccati potevano comunque alla fine di tutto rientrare nel Paradiso, il Signore li avrebbe accolti comunque”, ci sarebbe quindi l’eresia dell’assenza dell’inferno. Per cui era stato richiamato per questo, non per il fatto della reincarnazione perché lui in realtà non l’ha mai accennato e mai ha detto che credesse nella reincarnazione; c’è stata questa confusione, non so da cosa sia venuta, però spesso le persone che sono favorevoli alla reincarnazione mettono sempre in ballo Origene, non so perché.

Poi appunto sono stati messi in evidenza alcuni brani della Bibbia o del Vangelo (adesso li prendiamo, così vediamo un attimo) in cui dicono che c'è una certa ambiguità o che in realtà si era favorevoli alla reincarnazione, ma sono stati interpretati in un modo sbagliato. Allora, ecco, una delle dimostrazioni che in realtà nella fede cristiana non c'è reincarnazione è il fatto famoso di quando Gesù è sulla croce e c'è il ladrone al quale Gesù dice: «In verità ti dico, tu sarai con me oggi stesso in paradiso». Se ci fosse stata la reincarnazione questo non poteva dirlo Gesù, perché *“chissà in quale altra persona questa persona ritornerà sulla terra?”*, per cui non è una delle dimostrazioni... a parte il fatto della resurrezione di Cristo, che mi sembra che tagli la testa al toro! Ecco, c'era molto questa idea: ad un certo punto Gesù parlava di Giovanni Battista e Giovanni Battista era stato paragonato da alcuni ad Elia ed allora si potrebbe pensare *“ma allora lui è la reincarnazione di Elia”*. A parte che nella Bibbia Elia non viene neanche considerato come morto perché sparisce in un carro di fuoco, quindi non viene neanche ricordato come morto. Si parla poi del fatto che una volta hanno chiesto realmente anche a Giovanni Battista se lui era Elia e lui ha detto di no e infatti nel brano di Giovanni dice ad un certo punto: *«Chi sei tu?»* ed egli confessò: «Io non sono il Cristo» ed allora gli chiesero: *«Che cosa sei dunque, sei Elia?»*, ed egli rispose: «No, non lo sono», *«Sei tu un profeta?»*..., questo fa capire che in realtà lui non era Elia. Poi in un altro brano c'era la confusione che credevano sempre che Giovanni Battista fosse il Cristo: poiché Giovanni Battista era nato sei mesi prima di Gesù Cristo non poteva certamente essere la reincarnazione di Gesù Cristo perché erano contemporanei!

In un altro brano Gesù dice che Giovanni Battista ha assunto lo spirito di Elia. Allora potrebbe essere la interpretazione *“ha preso l'anima di Elia, quindi è Elia”* ma in questo modo si intende per spirito, perché nella tradizione ebraica per “lo spirito” si intende “la capacità”, quindi si intendeva in quel caso la capacità di profetizzare, di essere un profeta, quindi un nuovo Elia perché è un profeta. Poi c'è un altro piccolo versetto di Giovanni che dice: “ad un certo punto chiedono qualcosa, e Gesù rispose: «In verità, in verità vi dico, se non rinasce dall'alto non puoi vedere il regno di Dio»”. Qui non è che “rinascere dall'alto” nel senso che c'è quest'anima che scende dalla persona, ma è l'idea della rinascita dell'uomo attraverso la fede in Cristo. Qui sono delle interpretazioni delle volte letterali che non tengono conto né del contesto né del fatto della interpretazione della traduzione perché non è così semplicistica la cosa.

Poi in una lettera agli Efesini, di San Paolo...”E' come stabilito che gli uomini muoiono una sola volta, dopo di che viene il giudizio”, quindi penso che questo tagli un po' la testa al toro, che non ci sia tanto da dire. Poi c'è il famoso pezzo di Matteo dove c'è il giudizio universale, dove si vedono le persone che hanno fatto secondo la volontà di Dio, secondo la legge: i giusti che sono alla destra; e gli altri che sono invece alla sinistra e quindi c'è già un giudizio vero e un giudizio che viene dall'esterno, non un auto-giudizio della persona che si auto salva o si autocondanna per purificarsi.

Poi in realtà, se vogliamo, il desiderio, la voglia, o abbracciare l'idea della reincarnazione è un po' una giustificazione di noi stessi, perché noi quando commettiamo qualcosa, oppure ci sentiamo in colpa per qualcosa che è stato commesso, diciamo: *«In realtà non sono io, io mi sto portando dietro il fardello di chissà chi, mi comporto così non per mia volontà, ma perché in realtà devo espiare un qualcosa che non mi appartiene»*, scusatemi tanto però a questo punto nessuno ha colpa di niente, nessuno è responsabile di niente! Però in realtà vediamo che anche dal punto di vista della legge se commetti qualcosa poi lo paghi! Già nel Salmo 78, ad un certo punto nel percorso di questo Salmo c'è il versetto 39 che dice: “Ricordati che essi sono carne, sono un soffio che va e non ritorna”. Ce ne possono essere anche altri, però in genere i brani contestati sono quelli che riguardano Gesù e Giovanni Battista, lo spirito di Elia; Giovanni Battista Elia non lo è! Questa confusione! E allora ci si aggrappa a queste cose per dire che in realtà nella fede cristiana c'era la reincarnazione poi è stata spazzata via per far libero il campo a Gesù Cristo.

Però in realtà Gesù Cristo quando è venuto sulla terra ha spazzato via queste credenze. Fino a quel momento, diciamo, erano ancora comprensibili perché, ripeto, l'uomo cercava di giustificare e

cercare di capire il problema “morte” ed il problema “aldilà”, poi dopo questo evento, tutto il resto è diventato abbastanza vano, abbastanza inutile. Ognuno può avere la sua fede, per carità! Però da un punto di vista logico uno può anche pensare che noi adesso siamo miliardi di persone, e se le anime fanno un giro e un percorso di purificazione, di auto purificazionenon finiamo mai, nel senso che non ci sono mai anime che si sono purificate, prima ce ne erano sempre di più, eravamo un mucchio! Cioè son passati milioni, miliardi di persone sulla terra da quando esiste l'uomo ad adesso e continuiamo sempre, ma allora il mondo non avrebbe mai fine perché ci sarebbero sempre anime che devono purificarsi! Però lo sappiamo, il mondo avrà una fine come tutte le cose umane e come tutte le cose terrene: ha avuto un inizio ed avrà una fine. Dal punto di vista logico è un po' strano questa idea delle reincarnazioni che sembra dare una eternità al mondo, all'universo che non ha, perché non si può avere un'idea eterna di anime che devono sempre continuamente a purificarsi.

Volevo fare uno schema veloce, preso da questo libretto, per riassumere la distinzione delle varie teorie riguardo alla reincarnazione: da questa parte ci sono le teorie che non accettano o non considerano la reincarnazione, di là invece quelle che la considerano.

Allora, qui ci sono tutti i greci: Platone, anche Pitagora lo credeva ma ho dimenticato di dirlo, questi per gli antichi. Adesso c'è la New Age e gli spiritisti. In questo gruppo ci sono gli induisti ed i buddisti quindi per le religioni orientali, poi c'è anche la Cina, l'Africa. Mi sono dimenticata di spiegare che in Africa ci sono delle teorie più semplici di quelle orientali e buddiste, perché in realtà, sì, pensavano che esistesse un'anima che si reincarna, però era una cosa un po' particolare, quello che noi moderni chiamiamo l'ereditarietà. Vale a dire quando nasceva un bambino in una famiglia, in una tribù, si andavano a vedere quali erano le somiglianze di questo bambino con l'antenato, e quindi praticamente l'ereditarietà di questo bambino tra il nonno e la nonna. In base a quello poi si formulavano le possibilità di futuro di questo ragazzino, noi adesso la chiamiamo l'ereditarietà della persona. Però la persona non è che si reincarnasse in un'altra, era proprio singolo... questo bambino aveva una caratteristica, una personalità sua, non era la reincarnazione del nonno, della nonna o dello zio.

Poi gli Aztechi avevano delle teorie molto più complesse perché dividevano diverse categorie di persone, i guerrieri che morivano in guerra, le madri che morivano di parto, gli eroi, le persone altolocate. Allora a seconda delle mansioni o delle caratteristiche, oppure del modo di vivere o di morire in modo eroico o meno, andavano in alcune parti del cielo, perché veniva considerato come fosse una sorte di rosa dei venti, andavano a nord, est, ovest eccetera, per cui era una dislocazione proprio quasi materiale di queste anime.

Invece quelli che non consideravano questa teoria o erano contrari, erano: tutto l'Egitto, la Mesopotamia, i Romani a parte qualche eccezione, poi c'erano il Giudaismo, il Cristianesimo, l'Islam che non vi credono e poi anche i culti celtici che non credevano a queste teorie. Solo per fare un quadro di questa realtà molto complessa della reincarnazione. Tutto sommato la base di queste teorie è più o meno questa.

Volevo solo suggerire riguardo a questa teoria però anche, soprattutto, al percorso che può accadere ad una persona occidentale che vuole fare una esperienza delle religioni orientali o pseudo orientali, perché in questo caso era pseudo orientale perché parlava della meditazione trascendentale, consiglio questo libro che è “**Da Cristo al guru - andata e ritorno**” edito dalle paoline di Padre **Joseph Marie Verlinde**, parla della sua vita ed è fatto in modo di intervista. C'è un giornalista che intervista questa persona che poi è diventato un religioso, e lui fa il racconto della sua vita, delle volte un po' pesantino perché rientra un po' nelle teorie induista e buddista che sono delle volte molto complesse per noi occidentali, però effettivamente è una testimonianza, parla anche della reincarnazione e di quello che lui ha visto, della sua esperienza. Una cosa tra le tante che mi ha colpito di questa lettura, è che a un certo punto della sua vita (ed è stata una delle cose che poi lo ha indirizzato poco per volta alla conversione è stato in un percorso che lui faceva con il suo guru che lui seguiva sempre) si è trovato ad un certo punto in riva di un fiume dove c'era molta gente che per la loro fede si immergeva per purificarsi, eccetera...e c'erano molte persone malate,

molte persone sofferenti, alcuni in modo molto grave, allora lui istintivamente ad un certo punto vedendo una persona che era in difficoltà si è avvicinato per aiutarlo. Il guru l'ha allontanato subito: «Per carità non fare una cosa del genere, perché se no questo non esce dal suo karma. Cioè lui non riesce a riscattarsi se lui non vive fino in fondo la sua sofferenza, la prossima vita che lui vivrà dovrà di nuovo ripagare quella parte di sofferenza che tu gli hai tolto! Quindi non fare mai una cosa del genere». Lui, occidentale, è rimasto colpito da questa cosa, gli è venuta in mente Madre Teresa di Calcutta, e questo l'ha molto turbato, ed ha iniziato un po' ad allontanarlo da quel mondo. Poi altre cose che ovviamente chi lo vuol leggere se lo legge. E lui, pensando a posteriori dice: «Forse quella è stata la volta che è l'inizio di un qualcosa».

Sono due mentalità diverse perché noi abbiamo un dualismo nella nostra fede, giudaica, cristiana, anche islamica, dove c'è un Dio e c'è una creatura. Le regioni orientali hanno un monismo dove “ci sono io, e basta”. Ci possono essere nell'induismo delle divinità però sono sempre in funzione di me, è sempre un qualcosa che io adopero, infatti io mi riscatto da solo, io mi salvo da solo, non c'è nessuno che mi salva, non c'è nessuno che è al di sopra di me, che mi trascende e che è superiore a me. Non sono le religioni animiste africane dove c'è una grandissima idea del Dio. Gli africani hanno una grande fede nel Dio ed hanno insita l'idea del Dio, cosa che noi occidentali adesso perdiamo a velocità della luce.

E queste diversità fanno sì che nascano poi delle teorie che delle volte sono non conciliabili con il nostro modo di essere e di vedere. Cioè la pietà cristiana, la solidarietà, il servizio, per un induista, un buddista non esiste perché “non posso aiutare!” perché da un punto di vista è anche un atto di amore che io faccio perché se credo a questa teoria che “lo rovino se lo aiuto”, allora al quel punto lì mi astengo. Però entrano poi altre questioni in ballo ovviamente.

Io avrei terminato questa piccola, molto semplice spiegazione in modo generico della reincarnazione e il rapporto con la New Age e con la fede cristiana. Se ci sono delle domande mi fa piacere.

Si apre un dibattito:

Domanda: ci sarebbero tante cose da dire, perché è stata purtroppo molto approssimativa, per non dire totalmente scorretta in quel che ha riportato.

Dr. Pioli: cioè? Mi dica, mi dica..

Interlocutore: proverò a dire qualcosa perché se no farei un'altra conferenza. La cosa che mi ha intristito di più è stato il riferimento che ha fatto al buddismo. Lei ha detto che per Buddha il problema era il corpo, mentre invece per Buddha il problema era la mente, poi ha detto che il buddismo non ha pietà verso il prossimo.....

Dr. Pioli: no! Non era il buddismo questo, perché era in India, era l'induismo! Poi la mediazione trascendentale è ancora un'altra cosa.

Interlocutore: il Buddismo ha come caratteristica la pietà, l'aiuto verso gli altri. E il problema della reincarnazione viene vista con la spiegazione del Karma, per cui se uno è “fortunato” o no, dato che non si capisce come mai sia fortunato o no, allora qualcuno ha detto: «Ma magari vorrà dire che se lo è meritato»....., qualcuno ha pensato: «Se lo sarà meritato nel passato, quindi in una vita precedente», questa è l'impostazione del discorso che mi sembra una delle chiavi per parlare di reincarnazione. Poi l'altra è quella della concezione lineare della storia da parte del Cristianesimo, dell'Islam e dell'Ebraismo rispetto alla concezione ciclica che invece c'è in oriente.

Dr. Pioli: sì, è completamente diversa! Sono due modi di vedere diametralmente opposti.

Interlocutore: poi nell'oriente si parla di samsara che è la ruota del ciclo delle nascite, e per Buddha la vera liberazione è liberarsi da questa ruota...

Dr. Pioli: infatti è la diversità tra reincarnazione New Age; la reincarnazione orientale in realtà è un qualcosa cui uno deve sfuggire, nella New Age invece è un modo per purificarsi.

Interlocutore: *per Buddha ci si libera della ruota del samsara quindi dal circolo delle nascite e delle rinascite, attraverso l'illuminazione,*

Dr. Pioli: e però c'è sempre l'idea che l'uomo basta a se stesso! Noi siamo in piani diversi, tra il cristianesimo e il buddismo; non è che qui stiamo cercando di andare uno contro l'altro, ma siamo su due piani diversi.

Interlocutore: *mi sembra che ha riportato Buddha in modo abbastanza sbagliato, l'ha diminuito molto; cioè Buddha ha un pensiero molto più profondo, non è assolutamente in contrasto con il cristianesimo.*

Dr. Pioli: no! È in contrasto con il cristianesimo! E' una cosa diversa, perché Lei ha detto prima che Buddha basta a se stesso: nel buddismo uno basta a se stesso.

Interlocutore: *quando hanno domandato a Buddha se esisteva Dio, Buddha che era una persona molto sensibile, vedeva la persona, se la persona credeva in Dio diceva: «Dio esiste», se invece la persona che gli faceva questa domanda non credeva in Dio, diceva: «Dio non esiste»*

Dr. Pioli: ma allora la verità dov'è?

Interlocutore: *a Buddha interessava liberare l'uomo dalla sofferenza. Lui ha capito che la causa della sofferenza era nella mente; nella mente c'è l'Ego; l'Ego è la causa dei desideri e delle pulsioni eccetera e quindi lui ha detto...*

Dr. Pioli: allora io dico a uno quello che sembra che sia giusto per lui, accontento il suo desiderio e quindi ok!?

Interlocutore: *perché non è quella la sostanza, per Buddha..*

Dr. Pioli: a questo punto abbiamo eliminato la verità! E sì, perché allora scusa, Dio esiste o non esiste? Quello è il punto invece! Quello è il punto, perché Buddha ha scartato questa cosa perché non gli interessava! Perché giustamente lui essendo vissuto in quel contesto è normale che abbia ricercato la verità, l'illuminazione, il percorso, il modo, il metodo, in quel modo! Perché è comprensibile che lo abbia cercato in quel modo.

Interlocutore: *sì, e ha raggiunto la massima spiritualità possibile*

Dr. Pioli: per un uomo, per un uomo! Per un uomo, ecco, bon, fine! Dopodiché non si è elevato a qualcosa di diverso, non ha pensato ad altro, non ha posto neanche nelle sue teorie (perché gli era più difficile che per un occidentale pensare che ci fosse qualcosa di trascendente, oltre a lui...)

Interlocutore: *certo che lo ha pensato e lo ha anche trovato e viene chiamata "natura" di Buddha, si può chiamare anima*

Dr. Pioli: sì però, l'anima! L'anima non è Dio! Siamo sempre lì, l'anima è un'altra cosa! L'anima non è Dio!

Interlocutore: *invece noi essendo figli di Dio, abbiamo...*

Dr. Pioli: noi siamo figli di Dio, ma non siamo Dio

Interlocutore: *ok però Dio è dentro di noi*

Dr. Pioli: lo so, ma noi non siamo Dio! Dio è dentro di noi ma noi non siamo Dio!

Interlocutore: *non siamo Dio ma siamo anche Dio...*

Dr. Pioli: no, ecco questo, questo è il punto! Questo è il punto! E' questa la diversità: "noi non siamo "anche" Dio!", noi non siamo Dio, noi siamo creature! Bon, fine del discorso! Fine del discorso! Noi non siamo Dio!

Interlocutore: *ma certo che non siamo Dio, ma una scintilla di Dio...*

Dr. Pioli: ma lei ha detto prima: «Noi siamo anche Dio». No! Noi non siamo "anche" Dio! Scusi un attimo, c'è una ragazza che vuole parlare.

Interlocutore: *ci sono islamici sufiti, islamici che credono alla reincarnazione*

Secondo interlocutore: *anche dei predicatori credono alla reincarnazione*

Dr. Pioli: anche i predicatori possono sbagliare

Interlocutrice: *Io sono cristiana ortodossa, quello che lei dice non è così, perché lei confonde il congiungersi a Dio con l'essere Dio, noi non siamo "generati" da Dio, ma siamo "creati" da Dio. Il Credo, nella traduzione greca, dice: «Un conto è essere generato...». Essere generato vuol dire*

essere “stessa sostanza”, infatti lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio nella Trinità che sono un’unica cosa. Noi siamo creati perché se io genero una cosa vuol dire quella cosa è la mia stessa sostanza, un pezzo di me. Ma noi siamo “creati in greco il verbo è “creare” lei non può cambiare la Bibbia, scusi!

Dr. Pioli: Il concetto che mi viene in mente è questo: che l’idea dell’anima è un’idea di un essere che è creato da Dio, ma non è Dio: è tutta lì la differenza! Che noi non siamo Dio, non possiamo essere “anche” Dio. Noi non siamo Dio, noi siamo creature ma non siamo creatori!

Interlocutrice: *io volevo finire. Infatti Cristo perché si è fatto uomo? Si è abbassato alla nostra natura umana, per far sì che noi diventassimo “teantropi”, perché l’obbiettivo principale per il Cristiano è quello di somigliare a Dio, pensare come Lui, comportarsi come Lui. Ma non diventare Dio e sostituirlo, ecco. Invece il buddista fa il processo proprio inverso, al cristiano perché: «Io divento un Dio, cioè io divento Dio di me stesso!», ecco, mi spiego? Quindi il buddismo è totalmente diverso. Secondo me no ha mai conosciuto qualcuno che gli ha veramente spiegato il cristianesimo, quindi magari è solo che veramente non l’ha capito, tutto qui il problema!*

Dr. Pioli: qui stiamo dirimendo se è meglio una cosa o l’altra, il problema è capire la diversità, perché se no veramente creiamo confusione. Ma anche tra le perone che sono buddiste in estrema buona fede, perché il più delle volte effettivamente si crea questa confusione, ma è questo il fatto! Perché poi non è che si gioca sulle parole! Se una persona dice: «Dentro di me c’è una scintilla di Dio!», ok, perfetto, una scintilla di Dio: Dio è qualcosa che è diverso da me se no a un certo punto io non ho bisogno di nessuna scintilla se sono Dio, perché se io sono già Dio e ho dentro di me, in me stessa, altro che una scintilla se sono Dio, io! Sono ben altro, però se sono Dio, perché cado in certe contraddizioni? Perché ho delle meschinerie? Perché ho delle pochezze dell’anima umana, perché mi basta un virus che io non riesco neanche a vedere ad occhio nudo, ma devo vederlo a un microscopio elettronico per ucciderli, ma che Dio sono se sono un Dio così? Sono un Dio un po’ poveretto effettivamente!

Che Buddha abbia fatto nella sua mente questo sforzo enorme, ed è lodevole, di cercare di capire come fare a risolvere la sofferenza dell’uomo che è un altro grande mistero della umanità. La persona che soffre, che fa soffrire perché sbaglia, l’ha risolto dicendo: «Io mi spoglio di tutto quello che può essere il desiderio, di tutti i desideri di varia natura, e allora a quel punto lì mi elevo perché così almeno mi sono staccato da tutto quello che poteva essere il materialismo che mi costringe a essere legato a questa Terra». Questo è lodevole come percorso di una persona che da sola è riuscita ad arrivare a capire questo!

Interlocutore: *ma non è questo il percorso che ha fatto Buddha, questo è il percorso che fa un deficiente che è ricco e a un certo punto dice: «Vado in mezzo a una strada e faccio il poveraccio..», quella è una cosa da deficienti! Buddha è molto più profondo, Buddha fa un percorso mistico comune a tutti i mistici di tutte le religioni per cui a un certo punto, tramite una grazia, perché ci vuole sicuramente una grazia.....*

Dr. Pioli: ma questa grazia da dove arrivava?

Interlocutore: *la grazia arrivava dallo Spirito Santo, perché lo spirito Santo agisce nei mistici di tutte le religioni, nei Sufi, negli Indù, nei Cristiani in tutte le religioni..*

Seconda interlocutrice: *io sono colpita dall’aggressività latente che sento venire fuori da queste discussioni e non mi piacciono! Io sono cristiana praticante e mi discosto da certi toni che sono stati usati: qui diventa una palestra: «Io ho ragione...la verità dov’è .. e qui e là ..», il cristiano, secondo me, come sua caratteristica principale non ha da interrogarsi tanto sulle verità ultime quanto sulla pratica della misericordia e della pietà nei confronti degli altri. Io trovo una consonanza, per esempio, con questo signore che chiaramente professa la fede buddista. Lei è buddista, no?*

Interlocutore: *Io sono tanto Buddista quanto Cristiano, quanto Taoista, quanto Sufi, quanto...*

Dr. Pioli: c’è un po’ di confusione, forse.

Seconda interlocutrice: *ma è bello questo, no? Dovremmo intanto di attenerci al tema della reincarnazione, che mi sembra sia stato toccato ma non ancora approfondito. Trovo giusto quello che Lei ha detto: se uno è cristiano difficilmente può accostarsi al tema, alla fede in una reincarnazione in quanto noi crediamo nella resurrezione del nostro corpo. Crediamo nell'insieme di soma e di spirito che costituiscono l'essenza di ciascuno di noi, bene! Ma al di là di questo c'è "una verità insita in ogni ricerca di verità", a parer mio, vuol dire che chiunque si metta per strada nei millenni, nei secoli, oggi, ieri e in futuro e che cerca seriamente la verità, trova dei punti comuni con gli altri. E non c'è bisogno di scontrarsi, bisogna cercare di avvicinarsi! Il tema è la reincarnazione, io posso avere dei dubbi, ma ascolto anche volentieri. Sono venuta per questo stasera e non mi disturba che una persona abbia delle idee diverse dalle mie, purché sia animato dalla ricerca pura e vera della nostra essenza umana. Per noi cristiani la massima essenza si esprime nella figura di Gesù, nella sua misericordia, nella sua bontà nei confronti di tutti.*

Dr. Pioli: volevo solo aggiungere una cosa, riguardo agli ultimi, cioè i novissimi cosiddetti, cioè parlare della morte, del Paradiso, del Purgatorio e dell'Inferno, io trovo che soprattutto in questo periodo sia estremamente necessario parlare perché c'è molta confusione.

C'è molta gente che è toccata da dei lutti, da delle disgrazie, da dei problemi, ha estremamente confusione riguardo a queste tematiche, perché noi abbiamo voluto escludere nella nostra società moderna il parlare della morte. Non parliamo della morte, e quindi poi anche nei ragazzini (io sono pediatra) si trovano poi quando c'è un lutto in famiglia, quando c'è una situazione di questo genere, si trovano spaesati e si trovano terrorizzati da una situazione che non è mai stata spiegata, che non la si è presa mai anche con serenità e con affetto, l'idea anche del ricordo dei morti, dei cari della famiglia. Perché non si parla di morte in questa società. Appunto, lei mi diceva non mi interessa, mi interessa di più la misericordia di Dio, ma certo! Comprende la misericordia di Dio, questo! Il non volerne parlare perché la morte è diventata un tabù, non si parla di questa cosa perché non è molto conveniente, non fa audience, ma non interessa che faccia audience...

Seconda interlocutrice: *La Concita de Gregorio che è assolutamente agnostica ha scritto un libro recentemente proprio su questa necessità delle persone di riappropriarsi dei temi della morte; giustissimo questo ma è una cosa che appartiene un po' a tutti, quindi con calma e con serenità cerchiamo di parlarne.*

Domanda: *...su un mistico cristiano che è preso come riferimento sia dai buddisti che dai cristiani*

Dr. Pioli: Il problema è che uno può prendere molti riferimenti e fare tutti i suoi studi, tutte le ricerche, e questo è lodevole! Ma bisogna con semplicità e con tranquillità distinguere le cose senza voler fare volontariamente o involontariamente una specie di miscellanea delle cose, poi uno può fare tutti gli studi e tutte le ricerche che vuole, anzi questo è importantissimo! Ma sapere che un tipo di fede professa una cosa, un'altra ne professa un'altra.. poi ci siano delle correnti interne come in tutte le fedi ci sono, come ci sono nell'Ebraismo, nell'Islamismo, nella nostra fede Cristiana ce n'è un fottio, nell'Induismo e nel Buddismo, ma è naturale che ci siano delle correnti dissidenti più o meno ortodosse che si sono scostate da questa! Però bisogna solo fare chiarezza, poi uno fa le sue scelte, fa tutto il suo percorso, tutto il suo studio che vuole, tutto qua. Il mio intervento era solo per questo.

Domanda: *mi sembra che in tutte le religioni, o le filosofie, ci sia una questione fondamentale per cui è nata l'idea della reincarnazione. Questione fondamentale che c'è anche nelle religioni che non credono alla reincarnazione: "una vita da sola può non bastare per raggiungere la salvezza" e di qui alcune religioni propongono un percorso... Nel Cristianesimo ad un certo punto è uscita fuori l'idea del Purgatorio. Mentre nelle religioni che in qualche modo parlano della reincarnazione c'è questa idea già insita già fin dall'inizio, cioè intrinseca nell'ideologia o nella religione stessa, nel Cristianesimo c'è il concetto di Purgatorio come fase successiva alla morte in cui una persona completa il suo cammino, nel senso che chi non è sulla strada giusta, mettiamo per dirla così: c'è la dannazione. Per chi è sulla strada giusta ma non ha terminato il percorso ci sarebbe questa fase intermedia che è il purgatorio. ... sembra un po' un rattoppo messo lì per*

rispondere a una questione, più che a una risposta che ha una certa coerenza. In effetti del Purgatorio non se ne parla né nell'Antico né nel Nuovo Testamento, quindi chiederei una risposta a questa questione: che cosa ne è di una persona che non ha completato il proprio cammino? Io posso anche pensare una persona non di cattiva volontà, ma di un infante che è morto, cose di questo genere; era stato previsto anche il limbo poi Ratzinger lo ha smantellato.

Dr. Pioli: anche prima di Ratzinger

Domanda: *poi una domanda di carattere scientifico: se esistono dei casi, in cui può sembrare che ci sia una documentazione addirittura scientifica o provata di casi di reincarnazione.*

Dr. Pioli: premetto che io non sono un teologo, per cui forse ci vorrà un teologo anche qua per dare questa risposta. Il teologo ci sarà a marzo. Forse ho capito male la domanda, io non confonderei il Purgatorio con la reincarnazione, perché è una cosa diversa. Parlo della fede cristiana: la persona muore, il giudizio avviene in quel momento, nel momento della morte, quindi non si ha né un posto, né un luogo, né uno stato! Noi stiamo parlando, cercando di rendere umane e concrete delle cose che non lo sono, nel senso che sono spirituali quindi per cercare di capirsi in termini!

Quindi o avrà la salvezza o avrà deciso di non averla, perché poi in realtà il giudizio divino che non è il giudizio umano perché delle volte noi giudichiamo l'uomo, ma che ne sappiamo noi di cosa c'è nel cuore di una persona? Lo sa solo Dio! Questa persona implicitamente avrà fatto una scelta di essere una persona giusta per Dio oppure no e quindi farà una scelta o della dannazione o della salvezza eterna, per parlarci in modo molto concreto.

Il problema è che quando noi commettiamo qualcosa e poi ci pentiamo di quel qualcosa dobbiamo però anche porre rimedio a quello che abbiamo fatto e spesso e volentieri, me prima compresa, questo ci sfugge. Quindi il risarcimento del danno che noi abbiamo creato e che delle volte ci sfugge, perché il male ci sfugge dalle mani: noi facciamo il male adesso, qua, ora, però chissà quali ripercussioni avrà nel futuro! Cioè ne perdiamo il controllo, e tutto quello che noi dovremmo ripagare, dovremmo ripagarlo nel Purgatorio per avere una purificazione maggiore qualora arrivassimo alla morte senza aver ripagato tutto questo. Cioè non è solo essere salvi, però anche essere degni di questa salvezza in modo completo.

Che non ci sia nel Vangelo è vero, può darsi che ci sia qualcosa che mi sfugge, perché io non sono un teologo quindi non so a memoria tutto di tutto. Mi informerò e poi caso mai se mi manda una e-mail le rispondo e le faccio rispondere da un teologo perché è una cosa giusta e importante che lei ha sottolineato. Però questo non ha riferimento con la reincarnazione, perché non è una giustificazione cercare di porre un rattoppo alla reincarnazione, perché la reincarnazione è qualcosa di diverso, dove l'anima decide a priori il suo percorso: lo fa se ha deciso alla fine che non è stato sufficiente ne fa un altro, e così sino alla purificazione. Però non è che è un "entrare e uscire dai corpi" il Purgatorio. Nel Purgatorio le anime rimangono lì e stanno lì, come luogo chiamiamolo "luogo" in senso metaforico.

Interlocutore: *è una risposta diversa a una questione comune*

Dr. Pioli: E' ovvio, è quello che ho detto all'inizio. Cioè l'uomo si è trovato di fronte alla morte, l'uomo nei vari secoli, da quando è nata l'esistenza dell'uomo sulla Terra, l'uomo si è trovato di fronte al problema "morte", come si è trovato di fronte al problema "malattia", e alla "sofferenza" e ha dovuto cercare di giustificarlo perché è un mistero talmente forte e lacerante che uno in qualche modo ragionando deve dare una giustificazione, se no non riesce a porre rimedio, e quindi è nato anche il problema della reincarnazione: è il modo che le persone hanno elaborato per poter giustificare la morte.

Però riguardo al Purgatorio, nel Purgatorio la persona ha già avuto un giudizio che poi sarà "finale" nella resurrezione della carne, ma il giudizio è già avvenuto. Per cui questa persona non è che torna indietro e il suo tornare indietro è reincarnarsi negli altri e il purificarsi per lui; il purificarsi è quel passaggio che va da lì al Paradiso.

Prima Interlocutrice: *per quello che ne sapevo io il Purgatorio lo ha teorizzato Dante, perché in tutte le Scritture c'è scritto che dopo la morte, c'è il giudizio; cioè lo ha teorizzato Dante in tempo medioevale cattolico, ...nata dall'esigenza del limbo, delle anime dei non battezzati*

Dr. Pioli: ma forse anche prima c'era questa idea del Purgatorio. Ma il limbo è un'altra cosa, era dei bambini non battezzati; in realtà se il bambino nasce e muore non ha nessuna colpa quindi va direttamente in Paradiso. Però è ovvio che noi abbiamo necessità, come esseri umani, a dover quantificare, a dire, a porre “luoghi” eccetera però poi è nel giudizio di Dio che è superiore a noi. Penso che basti all'uomo (per chi crede in Cristo: è ovvio che chi ha un'altra fede crederà in qualcos'altro) che la persona avrà un giudizio a seconda di come si è comportato.

Poi Gesù Cristo è venuto sulla Terra per salvarci dalla morte perché ci dà un riscatto, nel senso che ci dà la possibilità della resurrezione della carne, quello è il motivo (oltre il fatto di riscattarci dal peccato originale) che ha fatto sì che il Dio si è fatto uomo.

Secondo interlocutore: *io volevo solo dire che la reincarnazione nel Cristianesimo l'hanno cancellata nel 543 dopo Cristo. Ho dieci righe da leggere..*

Dr. Pioli: gliel'ho spiegato prima riguardo a Origene; legga pure, poi le contesto la cosa.

Interlocutore: *il libro l'ho preso ne Santuario di San Giovanni Bosco, ai Becchi.*

Dr. Pioli: fanno male perché creano una gran confusione nella testa..

Interlocutore: *era là vicino all'altare, il libro l'ha fatto Jean Vernet. Legga le ultime righe, qua...*

Dr. Pioli: vicino all'altare! Non è che magari qualcuno l'ha messo là? Vediamo chi l'ha scritto! Jean Vernet! Questa è la teoria di Origene, quella che ho detto prima, leggo: “Il Cristianesimo e la reincarnazione”: «L'ultimo argomento presentato dai sostenitori occidentali della reincarnazione è quello infatti; quelli che teorizzano che esista la reincarnazione dicono questa cosa: “Gesù stesso ci credeva, se non ne ha parlato esplicitamente”... », questa è contestazione, questa è “*in contestazione a...*”, qui c'è forse stata una interpretazione sbagliata.

Allora: coloro che credono nella reincarnazione e nella New Age dicono (quello che ho spiegato in precedenza e lo ripeto, forse non mi sono spiegata bene) “*che esisteva la reincarnazione nei primi anni della Chiesa, poi la Chiesa l'ha cancellata*”: questa è la teoria della New Age. Invece qua dice: «L'ultimo argomento al riguardo presentato dai sostenitori occidentali della reincarnazione è questo, cioè che Gesù stesso ci credeva, se non ne ha parlato esplicitamente ciò è dipeso dal fatto che in questa epoca ci credevano tutti, ma le autorità della Chiesa lo hanno cancellato e proibito». E infatti si fanno le teorie che si fanno i testi delle frasi del Vangelo (quelle che ho detto io) che credono che siano in sostegno della reincarnazione, e poi non è! Perché poi c'è Matteo 11, 14 (che avevo detto): «E se volete credermi è Giovanni quel profeta Elia che deve tornare..», queste parole di Gesù significano semplicemente che Giovanni Battista è il profeta per eccellenza che “prepara le vie al Signore come il profeta Elia” e che era stato chiamato (ma non è) “Elia”: ma non significa che è Elia in persona.

Giovanni 3, 3: quello che ho detto prima: «Credetemi nessuno può vedere il Regno di Dio se non nasce nuovamente», anche qui la nuova nascita in cui Gesù parla non è la reincarnazione ma l'entrata nel mondo nuovo che Egli è venuto ad annunciare. Quindi è la stessa cosa, quindi è esattamente quello! Forse lei lo legga un pochettino più approfonditamente, questo è la spiegazione che contesta la credenza che molti ritengono che la Chiesa abbia cancellato la reincarnazione che prima esisteva! Comunque è buono questo libro!

Interlocutore: *Comunque io conosco sacerdoti che credono nella reincarnazione*

Dr. Pioli: e sbagliano, mi dispiace! Dovrebbero un attimo rileggersi... mi dispiace io non posso farci niente, caso mai lei ne parli con loro e vi confrontate.

Angela Silvestri: nella Bibbia c'è già un accenno, chiamiamolo al Purgatorio, perché c'è il suffragio per i defunti nel libro dei Maccabei, e quindi siamo negli ultimi libri dell'Antico Testamento.

Dr. Pioli: ecco, sapevo che c'era qualcosa però, non volevo ...

Angela Silvestri: il Purgatorio era una teoria che già prima di Dante, era di Sant'Agostino...

Interlocutrice: *abbiamo detto delle cose grandiose anche se in modo superficiale. Siamo andati a vedere tutte le religioni... poi c'è stato il discorso sul Purgatorio che ,credo ognuno di noi ogni tanto abbia sfiorato, meditato. Personalmente infine mi sono detta: «Di là non siamo ancora andati a vedere come sono le cose, nessuno è tornato, speriamo nelle promesse di Dio», però scendendo al pratico, a me viene da dire questo: «Torniamo al fatto della reincarnazione, io dico “io chi sono?”, io sono io! Sono io, sono una creatura di Dio, che Dio ha voluto che venisse all'esistenza e sono quella che sono perché sono figlia di mio padre e di mia madre, perché sono il risultato di generazioni che mi hanno preparata e che mi hanno fatta nascere. Io voglio rimanere me stessa»*

Dr. Pioli: sì, sì, qui c'è una perdita di identità, certo. Qui c'è un po' l'idea del “Dio che conosce il mio nome, che sa il mio nome”, quindi il nome per l'Ebreo è l'io , è tutta la persona

Interlocutrice: *io non voglio essere qualcos'altro, allora abbiamo il nostro percorso secondo me, secondo tutti e quindi cerchiamo di fare il meglio. Non sappiamo, può darsi che di là abbiamo ancora delle possibilità di miglioramento perché tutto ciò che è cominciato qui probabilmente di là continua sotto un'altra forma, ma non c'è nessuna necessità che io diventi un altro! Sono molto interessanti tutti i passi che tiriamo fuori dal Vecchio Testamento che dal Nuovo. Ma anche solo la logica ..*

Dr. Pioli: da un punto di vista logico lei ha perfettamente ragione. La sua considerazione è giustissima, il fatto della perdita dell'identità della persona ..

Interlocutrice: *è assurdo perché Dio conosce il mio nome! Quindi se conosce me non conosce me che divento un'altra! Che adesso mi chiamo Anna Maria, poi diventerò Giuseppina, poi mi chiamerò magari Ludovico, non ha senso! E mi pare questo un ragionamento che vada abbastanza al passo con tempi che tutto sommato tengono molto conto della scienza. Quindi non si può discutere del sesso degli angeli senza tenere conto della nostra realtà fisica, della creatura che sono e che non può diventare un'altra, questa è la mia convinzione! Il discorso reincarnazione o resurrezione mi capita di doverlo sostenere con degli amici che sono altalenanti: «Oh, ma qui, ma là.. », no, per me no perché non c'è motivo che Dio mi abbia voluta per poi farmi diventare un'altra creatura. Io sono io e basta, ho la mia responsabilità di rispondere alla sua chiamata, di dare il meglio di me, però basta! Tutto non finisce lì, tutto continua in un'altra dimensione che possiamo intuire, che non possiamo descrivere perché non l'abbiamo ancora vista, che sappiamo che ci sarà perché così ci ha detto Gesù, e basta! Non c'è motivo di tutti questi discorsi di tutte le religioni, queste cose, mi sembrano delle tappe evolutive del pensiero ormai già sorpassate*

Interlocutore: *Non ci domandiamo da dove arriva la sofferenza?*

Interlocutrice: *questo è un altro discorso...*

Domanda: *lei forse non ha risposto ad una domanda sulle prove scientifiche...*

Dr. Pioli: le prove scientifiche della reincarnazione non ci sono, ci sono stati degli studiosi che hanno raccolto delle testimonianze dei bambini dai 2 ai 6 anni che dicevano di avere avuto delle memorie di realtà che non appartenevano alla loro vita.

Interlocutore: *..e questo diventa la...*

Dr. Pioli: questo diventa poi “l'interpretazione di quello che loro dicevano”. Uno scienziato raccoglie il dato, l'interpretazione poi è un altro salto di qualità che non fa parte più della scienza. Alcune di queste raccolte (di queste persone che hanno fatto questo tipo di raccolte) sono state poi contestate e quindi non venivano prese in considerazione. Altre sono state studiate però non è che queste cose di per sé, da un punto di vista scientifico, possano avvallare la reincarnazione perché quella diventa “l'interpretazione di..” è un dato di fatto che succede. Ci sono casi di déjà vu, nel senso di persone che hanno delle percezioni di immagini o di realtà che pensano di aver già vissuto e questa è una realtà della mente umana che esiste. Nel campo della scienza esiste il déjà vu, questa percezione di una persona che vive in un luogo e dice: «In questo luogo io ci sono già stata!», eppure è la prima volta che è stata lì, quindi è una cosa particolare. L'idea del déjà vu esiste nella psichiatria senza che sia una patologia.

Interlocutore: forse è parapsicologia perché non è ancora stata dimostrata scientificamente, ecco.

Interlocutrice: non solo c'è il fenomeno del déjà vu, ma c'è anche degli stati precomatosi o comatosi e sono stati di cui si è molto parlato....

Dr. Pioli: “di oltre la vita” lei intende quello! Però non sono stati di morte, ma di pre-morte, per cui la persona dice di essere stata in un tunnel, hanno tutti più o meno la stessa visualizzazione, eccetera. È una cosa abbastanza normale.

Interlocutrice: io conosco una di queste persone, una donna di scienza, un medico che da questa esperienza che ha fatto ha mantenuto la capacità di mettersi in contatto con delle persone morte, con delle altre anime. Io non ho approfondito perché non competeva a me, a meno che lei non volesse addentrarsi di più in questa cosa, una persona sotto tutti gli aspetti ineccepibile, però ha detto: «Io ho conservato questa possibilità».

Io volevo sapere il fatto della resurrezione del corpo. che corpo risorge con noi? Come la signora che ha parlato precedentemente anch'io mi sento in possesso di una mia individualità a cui tengo. Tengo a essere la persona che sono stata, a essere ricordata per questo intreccio di corpo e spirito che ho. Però io mi chiedo una persona che è nata con dei difetti fisici, o delle malattie, in che modo Dio penserà...?

Dr. Pioli: io non so, io non sono nella mente di Dio! Primo! Però Gesù Cristo ci ha dato un esempio, nel senso che quando lui è risorto, il corpo che lui ha assunto per ovviamente farsi vedere, perché lo vedevano! Era un corpo trasfigurato tant'è vero che all'inizio, di primo acchito, non l'hanno riconosciuto, ci sono stati alcuni momenti, alcune persone lo hanno riconosciuto, poi però parlando o dopo certi atteggiamenti c'è stato poi il riconoscimento: «Ma tu sei il Cristo!..» eccetera. Quindi Lui ci ha dato un esempio di come è questo corpo come lo consideriamo noi, un qualcosa di diverso. Io non so come sarà! Possiamo supporlo, possiamo farci delle idee, presumo che comunque il corpo glorioso, il corpo del risorto non abbia le limitazioni, i difetti, le malattie, gli handicap, del corpo di una persona che non è risorta..

Interlocutrice: se tutti siamo destinati alla risurrezione della carne, perché anche questo termine può mettere in difficoltà! Perché io nella mia pochezza immagino che ci sia un corpo spiritualizzato, diciamo evanescente,

Dr. Pioli: e però è un corpo che mangiava! Perché Gesù mangiava!

Interlocutrice: però è anche passato attraverso i muri.

Dr. Pioli: e appunto! Era una cosa particolare che io non so che dire! Devo dire: non c'ero ai tempi, trovo difficile spiegarlo. Questo fa parte giustamente del mistero, perché noi stiamo parlando di Dio e quindi noi non possiamo sondare Dio. Dio sarà sempre qualcosa che noi non riusciamo mai completamente ad approfondire perché è Dio; non perché diamo una giustificazione dire: «Beh adesso si fermano fino a questo punto», poi è facile dire: «Ci laviamo le mani perché dopo non sappiamo più», però è un dato di fatto..

Interlocutore: è un dato di fatto che c'è un'opacità proprio in tutto questo

Dr. Pioli: non solo in questa ma in tante altre realtà. Noi possiamo supporre che sia così però.. andiamo un po' in punta di piedi!

Angela Silvestri: Volevo solo suggerire, visto che abbiamo toccato un tema molto importante, che un po' di striscio,eh! Non è stato proprio il tema centrale della serata, comunque se ne è parlato in due serate. Forse lei, Signora, non c'era. Ne ha accennato il Professor Segatti che è un teologo della Facoltà, nella relazione “In cerca d'anima”, sollecitato da una domanda. E poi ne ha parlato il biblista quindi dal punto di vista biblico, anche lì su sollecitazione di una domanda è il Dottor Carlo Miglietta che è anche lui medico, nell'ultima relazione che fatto il 24 novembre.

Mettendosi d'accordo con lei si può rivedere la registrazione, magari far vedere la parte finale se interessa solo quello.

Noi abbiamo un sito che si chiama www.chicercatrovaonline.it in cui mettiamo l'audio di tutte le relazioni e anche la sbobinatura, quando c'è qualche anima gentile che sbobina, ma di solito c'è. Sui

nostri foglietti è citato il nostro sito, chi avesse internet lo può trovare oppure, mettendosi d'accordo al numero di telefono che è indicato, potete venirlo a vedere qua così potrete avere la spiegazione più corretta.

Prima interlocutrice: *siccome questo problema è solo il fatto che Cristo era uomo e Dio al tempo stesso e questa è una cosa comunque straordinaria, quindi noi dobbiamo cercare di imitare Dio, ma non possiamo sostituirci a Lui; ma l'uomo-Dio il Teantropos parola greca, bellissima vuol dire proprio quello!*

Poi un'altra cosa, ci sono i Vangeli gnostici che descrivono proprio Cristo come una figura soltanto eterea, priva di quella umanità che invece aveva. Invece i Vangeli Apocrifi non hanno nulla in contrario con i Vangeli che tutt'oggi noi conosciamo e sui quali si basa il Cristianesimo. Però i Vangeli gnostici hanno questo problema qui, perché descrivono Cristo come fosse...non si capisce se fosse uomo o se fosse una creatura soltanto spirituale visibile a pochi; quindi se uno legge i Vangeli gnostici potrebbe avere un po'...

Angela Silvestri: a leggere i Vangeli gnostici però si rischia di andare a finire in terreni pericolosi perché appunto lo gnosticismo è proprio un'eresia del cristianesimo. Noi non possiamo sapere nei particolari quello che non ci è stato detto e che non abbiamo visto; sappiamo che San Paolo ci dice: «Si semina un corpo animale, risorge un corpo spirituale», quindi nella Bibbia si parla di corpo glorioso, corpo spirituale, corpo comunque. Come è fatto? Probabilmente non è fatto di molecole! La “carne” ha un significato, comunque il significato lo spiega il Professor Miglietta.

Dr. Pioli: Comunque dato che nel cristianesimo è importante la persona, come diceva la Signora, la persona è l'insieme! Poi questo corpo che in questa contingenza è deteriorabile, invecchia, si ammala, oppure nasce malato, nella resurrezione la promessa che Cristo ci ha fatto (per chi è credente ovviamente) è un corpo incorruttibile, un corpo che sarà il corpo dei primi uomini che erano nel Paradiso terrestre, il corpo di Gesù Cristo risorto, però io sinceramente dirle com'è non lo so!

Angela Silvestri: San Paolo parla proprio di corpo: «Si semina corruttibile, risorge incorruttibile, si semina corpo animale risorge un corpo spirituale», noi possiamo sapere quello che ci è stato detto, però il Professor Segatti ne parla, proprio perché gli è stata fatta questa domanda; ma anche il Dottor Miglietta parla di questa “carne” proprio. Se non ci sono altre domanda possiamo chiudere qua la serata.

Secondo interlocutore: *Volevo solo aggiungere a titolo informativo che anche nell'ebraismo proprio gli zeloti, di Masada nel 74 dopo Cristo, prima del grande suicidio di più di 900 persone il comandante Eleazar ha parlato della reincarnazione induista, per dire che erano a conoscenza di queste teorie della reincarnazione orientale, proprio gli zeloti di Masada.*

Dr. Pioli: e come han fatto a saperlo?

Interlocutore: *lo riporta Giuseppe Flavio dice che questo Eleazar per convincere tutti al suicidio di massa, dove si sono poi salvate cinque persone, ha parlato della reincarnazione.*

Dr. Pioli: è stato anche difficile convincerli a suicidarsi, perché quelli sono stati spinti a farlo, alcuni sì, purtroppo! Anche perché era stata una situazione grave per tanto tempo. Grazie!

A voi grazie di tutto, anche dell'animosità perché è giusto che ci sia!

Grazie.